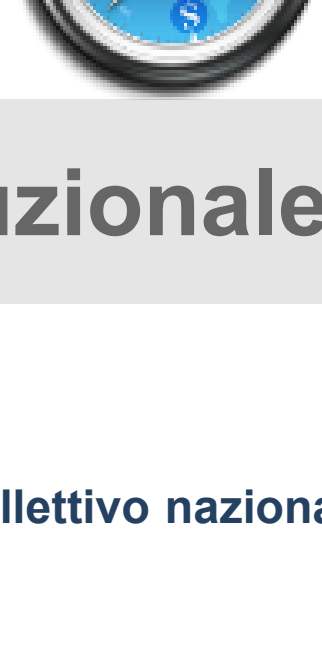




## AranSegnalazioni

Newsletter n. 15 del 10/10/2019



# Attività istituzionale dell'Agenzia

### Attività negoziale

#### **Sottoscritta l'ipotesi di contratto collettivo nazionale dell'AREA Funzioni Centrali per il triennio 2016-2018**

E' stata firmata oggi (9/10/2019) dall'Aran e dalle organizzazioni e confederazioni sindacali rappresentative l'ipotesi di contratto collettivo nazionale di lavoro dell'Area dirigenziale delle Funzioni centrali, per il triennio normativo 2016-2018.

L'accordo riguarda i circa 6.700 dirigenti pubblici e professionisti delle amministrazioni centrali (ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici), che vedono rinnovato il proprio contratto dopo un lungo periodo di sospensione dell'attività negoziale. Nel campo di applicazione del contratto, sono compresi anche i dirigenti sanitari del Ministero della Salute e dell'Alfa e i professionisti medici degli enti previdenziali.

Il negoziato ha scontato le difficoltà derivanti dalla confluenza, in un'unica area contrattuale, di ambiti e realtà diversificate. Vi è stata quindi la necessità di omogeneizzare storie contrattuali diverse, avendo comunque l'obiettivo di razionalizzare e semplificare le precedenti regole contrattuali. In tale ottica, è stata infatti definita una disciplina comune degli istituti del rapporto di lavoro quali le ferie, la malattia, la responsabilità disciplinare.

Il contratto definisce un nuovo e più funzionale sistema delle relazioni sindacali, introduce misure a tutela dei dirigenti con gravi patologie che necessitano di terapie salvavita, misure a tutela delle donne vittime di violenza, ferie e riposi solidali in favore di dirigenti e professionisti che debbano assistere figli minori bisognosi di cure. E' stato, inoltre, rivisto e aggiornato il codice disciplinare. Sono infine stati previsti alcuni meccanismi di tutela economica, limitati ai soli casi in cui il dirigente abbia conseguito una valutazione positiva, quando l'incarico sia stato revocato a seguito di riorganizzazione o quando sia affidato un incarico di valore inferiore rispetto al precedente.

Il nuovo contratto consentirà di riconoscere aumenti medi mensili di circa 260 Euro, diversificati tra le varie categorie di dirigenti e di professionisti. Una parte degli incrementi retributivi è stata finalizzata alla retrocessione di risultato, al fine di premiare i dirigenti e professionisti con valutazioni più elevate.

L'accordo sottoscritto oggi diventerà efficace dopo la sua sottoscrizione definitiva, a conclusione dell'iter di verifica e controllo della sua compatibilità economica, come previsto dalle norme vigenti.

[Vai al documento](#)

### Comunicazioni

#### **COMUNICATO CONGIUNTO Aran – Ministero dell'Interno, sulle modalità di riscossione dei contributi dovuti dagli Enti locali all'Aran per l'anno 2019 (D.M. 27 novembre 2013)**

Il presente comunicato viene diramato congiuntamente dall'Aran e dal Ministero dell'Interno in attuazione di quanto previsto dall'articolo 46, comma 8 del decreto legislativo n. 165/2001, nonché dal D.M. del 27 novembre 2013, pubblicato sulla G.U. n. 19 del 24 gennaio 2014, che definisce le modalità di riscossione del contributo annuale dovuto all'Aran per l'attività di contrattazione ed assistenza dagli Enti locali.

Al riguardo, si fa presente che il contributo annuale per l'anno 2019 dovuto dagli Enti locali non beneficiari di trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno, sarà richiesto direttamente dall'ARAN ai singoli Enti con un avviso di pagamento "PagoPA" inviato tramite pec. Per una fattiva collaborazione istituzionale, si chiede di provvedere al pagamento del contributo dovuto alla scrivente Agenzia per l'anno 2019 esclusivamente utilizzando la procedura PagoPA descritta nella nota esplicativa prot. n.6291 del 25/09/2019, inviata a ciascun Ente tenuto al versamento diretto. Si segnala, inoltre, che, eventuali chiarimenti in ordine alla quantificazione dell'importo dei contributi dovuti, potranno essere richiesti a questa Agenzia al seguente indirizzo di posta elettronica: [riscossionecombis@aranagenzia.it](mailto:riscossionecombis@aranagenzia.it)

[Vai al documento](#)



## Sezione Giuridica

### Corte Costituzionale

#### **Sentenza n. 218 del 3/10/2019**

##### **Pubblico impiego – previdenza complementare – fondi pensione - regime agevolato – deve essere riconosciuto anche ai dipendenti pubblici**

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Corte, con la presente sentenza, afferma che anche ai dipendenti pubblici deve essere riconosciuto il regime agevolato entrato in vigore nel 2007 per i soli dipendenti privati e pertanto dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 23 comma 6 del decreto legislativo n. 252/2005 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari) nella parte in cui prevede che il riscatto della posizione individuale sia assoggettato ad imposta ai sensi dell'art. 52 comma 1 lettera d-ter, del d.P.R. n. 971/1986 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi), anziché ai sensi dell'art. 14, commi 4 e 5, dello stesso d.lgs. n. 252 del 2005. Si riporta di seguito il comunicato del 3 ottobre 2019 dell'ufficio stampa della Corte: "Previdenza complementare: ai dipendenti pubblici le stesse agevolazioni fiscali previste per i privati. È illegittimo il diverso trattamento tributario - tra dipendenti pubblici e privati - previsto per il riscatto di una posizione individuale maturata tra il 2007 e il 2017 nei fondi pensione negoziali. La previsione penalizza i dipendenti pubblici rispetto a quelli privati sebbene le due fattispecie siano sostanzialmente omogenee. Si tratta quindi di una discriminazione che viola il principio dell'uguaglianza tributaria. È quanto ha stabilito la Corte costituzionale con la sentenza n. 218 depositata oggi (relatore Luca Antonini), affermando che anche ai dipendenti pubblici deve essere riconosciuto il regime agevolato entrato in vigore nel 2007 per i soli dipendenti privati. Una questione era stata sollevata dalla Commissione tributaria provinciale di Vicenza, alla quale si era rivolta un'insegnante per ottenere il rimborso - negato dall'Agenzia delle entrate sulla base della disposizione censurata - delle maggiori imposte pagate sull'importo riscattato dal Fondo pensione Espero. Su questo reddito ora si dovrà applicare la più favorevole imposta sostitutiva introdotta dal 2007 anziché l'aliquota definitiva sommando l'importo stesso al reddito complessivo dell'anno. La Corte ha fatto leva sull'omogeneità del meccanismo di finanziamento della previdenza complementare sia nei fondi pensione negoziali dei dipendenti privati sia in quelli dei dipendenti pubblici, per concludere che la duplicità del trattamento tributario del riscatto della posizione maturata non può essere giustificata né dalla diversa natura del rapporto di lavoro né dal fatto che l'accantonamento del TFR dei dipendenti pubblici è virtuale, in costanza di rapporto di lavoro. Ha quindi esteso anche ai dipendenti pubblici l'agevolazione già prevista per quelli privati con lo scopo di favorire lo sviluppo della previdenza complementare."

[Vai al documento](#)

### Corte di Cassazione

#### Sezione Lavoro

#### **Sentenza n. 23115 del 17/9/2019**

##### **Pubblico impiego – fondo esperso – passaggio volontario da TFS a TFR – sollevata questione di legittimità costituzionale dell'art. 26 comma 19 L. 448/1998 – conseguente richiesta rimborso dell'importo del 2,50 mensile trattenuto sullo stipendio – rigetto del ricorso**

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Corte respinge il ricorso di una lavoratrice che, passata volontariamente dal regime di TFS a quello di TFR, chiedeva la ripetizione dell'importo del 2,50 mensile trattenuto sullo stipendio in ragione del disposto dell'art. 26 comma 19 della legge n. 448/1998, articolo di cui la ricorrente chiedeva, preliminarmente, che fosse sollevata questione di illegittimità costituzionale. Gli Ermellini infatti ricordano che: "La problematica posta ... è stata esaminata dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 213 del 2018, che ha ritenuto non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 26, comma 19, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, per violazione degli artt. 3 e 36 Cost., nella parte in cui, nel disciplinare il passaggio dei lavoratori alle dipendenze delle PPAA, dal trattamento di fine servizio al trattamento di fine rapporto, ha demandato a un D.P.C.M. il compito di definire, ferma restando l'invarianza della retribuzione complessiva netta e di quella utile ai fini pensionistici, gli adeguamenti della struttura retributiva e contributiva conseguenti all'applicazione del trattamento di fine rapporto. La Consulta ha argomentato che il principio dell'invarianza della retribuzione netta, con i meccanismi perequativi tratteggiati in sede negoziale, mira proprio a garantire la parità di trattamento, nell'ambito di un disegno graduale di armonizzazione, e non contrasta, pertanto, con il principio di uguaglianza, né determina la violazione del diritto a una retribuzione sufficiente e proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro prestato, in ragione del trattamento complessivo previsto e non già della ponderazione di una sua singola componente."

[Vai al documento](#)

### Corte dei conti

#### **Sezione regionale controllo Emilia Romagna deliberazione n. 52/2019**

##### **Enti locali-Incentivo economico per accertamenti tributi erariali**

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

I magistrati contabili si esprimono in relazione alla possibilità di destinare incentivi economici a favore di dipendenti per lo svolgimento di attività correlate all'accertamento dei tributi erariali. I giudici evidenziano che: "il termine per l'approvazione del bilancio è da intendersi il 31/12 dell'anno di riferimento di cui all'art. 163, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000, depono in tal senso la disposizione di cui all'art. 1, comma 1091, della l. 145/2018 (legge di Bilancio 2019) secondo la quale i comuni che hanno approvato il bilancio di previsione ed il rendiconto entro i termini stabiliti dal testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, possono, con proprio regolamento, prevedere che il maggiore gettito accertato e riscosso, nella misura massima del 5 per cento, sia destinato, limitatamente all'anno di riferimento, al potenziamento delle risorse strumentali degli uffici comunali preposti alla gestione delle entrate e al trattamento accessorio del personale dipendente, anche di qualifica dirigenziale, in deroga al limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75...anche con riferimento alle attività connesse alla partecipazione del comune all'accertamento dei tributi erariali e dei contributi sociali non corrisposti." Mentre, a parere del Collegio, nell'ipotesi in cui il bilancio di previsione dell'ente non sia approvato nel termine fisiologicamente indicato, il legislatore, "limita l'attività gestionale dell'ente ad una serie di attività tassativamente indicate e tra esse non può rientrare quella della destinazione di incentivi ai personale".

[Vai al documento](#)

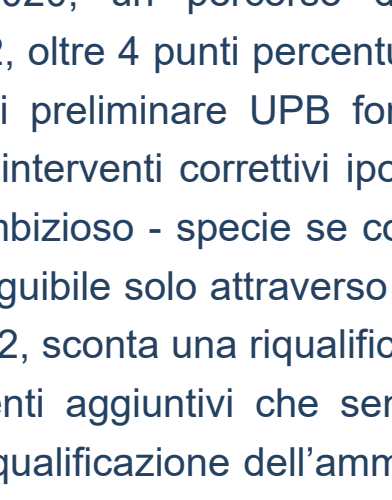
### CNEL

#### **Conferenza conclusiva del progetto internazionale "Improving work-life balance: opportunities and risks coming from digitalization"**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Presidente del CNEL prof. Tiziano Treu, alla presenza del Ministro della Pubblica Amministrazione Fabiana D'adda ha presenziato la conferenza finale del progetto europeo "Improving work-life balance: opportunities and risks coming from digitalization", del Comitato Settoriale Europeo sul Dialogo Sociale per le Amministrazioni Pubbliche Centrali. I lavori del Comitato, coordinato dal dr. Valerio Talamo, Direttore generale dell'Ufficio relazioni sindacali del Dipartimento della funzione pubblica, si sono tradotti nel rapporto finale in cui si analizzano opportunità e rischi che si manifestano con l'introduzione delle nuove modalità di lavoro nelle pubbliche amministrazioni generate dalla rivoluzione digitale in corso. "La ricerca comparata presentata in Parlamento costituisce un momento rilevante perché il CNEL è impegnato su questo fronte. I nostri Rapporti sul Mercato del Lavoro includono anche il pubblico impiego. Per questo, forniremo al ministro una serie di contratti collettivi che sono interessanti perché integrano la norma di legge, in modo da rendere lo smart working non solo utile ma anche sostenibile umanamente", ha affermato, concludendo il Presidente Treu. Il Ministro D'adda ha quindi ribadito che "Bisogna incoraggiare la svolta verso una visione del lavoro che sostituisca l'idea dello scambio tra presenza fisica e salario con quella dell'obiettivo e della responsabilità..... La tecnologia in questo può essere decisiva. Tutte le ricerche dimostrano che forme di smart working e lavoro agile accrescono la soddisfazione professionale, il senso di appartenenza e, dunque, il rendimento, la produttività del lavoro".

[Vai al documento](#)



## Sezione Economica

### Governo

#### **Approvata la Nota di Aggiornamento al DEF (NADEF 2019)**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Consiglio dei Ministri del 30 settembre u.s., su proposta del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri, ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2019. La nota, propedeutica alla Legge di Bilancio da presentare in Parlamento entro il 20 ottobre, aggiorna le stime del Governo sul quadro macroeconomico e gli obiettivi programmatici. Sul sito della Ragioneria Generale dello Stato sono pubblicati tutti i documenti.

[Vai al documento](#)

### Ufficio Parlamentare di Bilancio

#### **Validato il quadro macroeconomico tendenziale presentato nella NADEF 2019**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

L'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) ha pubblicato la lettera di validazione del quadro macroeconomico tendenziale della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) 2019 e la relativa Nota esplicativa. L'UPB ha validato la previsione tendenziale della NADEF per il biennio 2019-2020 che ipotizza una crescita reale rispettivamente dello 0,1 e dello 0,4 per cento. La previsione, che sconta gli aumenti delle imposte indirette connessi alle clausole di salvaguardia a partire dal prossimo anno, appare all'interno di un accettabile intervallo di valutazione, pur in presenza di significativi fattori di rischio sulla crescita reale del PIL. La valutazione complessiva di accettabilità delle stime tendenziali della NADEF tiene conto: a) dell'entità modesta degli sforamenti rispetto alle stime del panel UPB, considerando anche il grado di incertezza sulle attuali prospettive di breve periodo; b) di una stima NADEF del PIL nominale – variabile direttamente rilevante per la finanza pubblica – allineata all'upper bound del panel UPB. Sul quadro macroeconomico tendenziale della NADEF pesano in ogni caso rischi, prevalentemente orientati al ribasso, imputabili a vari elementi di incertezza sia nel breve sia nel medio periodo.

[Vai al documento](#)

### Ufficio Parlamentare di Bilancio

#### **NADEF 2019 – Audizione del Presidente Giuseppe Pisaurò**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisaurò, in audizione nell'ambito dell'esame preliminare della NADEF 2019, valuta il quadro programmatico che incorpora gli effetti della prossima manovra di bilancio e ipotizza una crescita del PIL reale dello 0,1% nel 2019 e dello 0,6% nel 2020. Sulla base delle informazioni disponibili relative alla composizione della manovra l'UPB ha validato positivamente lo scenario programmatico che prevede un indebitamento netto del 2,2% del PIL nel 2020 e la sua riduzione di 0,4% di PIL in ciascun anno del biennio successivo, riduzione che porterebbe il disavanzo all'1,8% del PIL nel 2021 e all'1,4% nel 2022. Secondo lo scenario programmatico della NADEF il rapporto tra il debito e il PIL dovrebbe seguire, a partire dal 2020, un percorso di stabile e progressiva riduzione; esso raggiungerebbe il 131,4 per cento nel 2022, oltre 4 punti percentuali di PIL in meno rispetto al picco previsto per il 2019 (135,7 per cento). Dall'analisi preliminare UPB formula alcune prime osservazioni: la parte preponderante (circa l'80 per cento) degli interventi correttivi ipotizzati per il 2020 (14 miliardi) è affidata a incrementi di entrate, obiettivo piuttosto ambizioso – specie se confrontato con i risultati ottenuti nel recente passato su tale fronte e difficilmente conseguibile solo attraverso strumenti per favorire il vantaggio d'interssi. La manovra, soprattutto nel biennio 2021-22, sconta una ricalificazione della spesa, a vantaggio di maggiori uscite in conto capitale; elevati investimenti aggiuntivi che sembrano di complessa realizzazione anche perché implicherebbero una significativa ricalificazione dell'ammortamento pubblico verso tali obiettivi. Gli obiettivi di deficit – nominale e strutturale – e di debito risultano ancora affidati alla presenza di non trascurabili clausole di salvaguardia su IVA e accise rendendo incerto lo scenario di breve-medio termine. Infine, l'analisi dello scenario programmatico evidenzia numerosi fattori di rischio nella valutazione del rispetto delle regole di bilancio. In base alle stime contenute nella NADEF, nel 2019 la regola sul saldo strutturale sarebbe rispettata in termini annuali mentre vi sarebbe un rischio di deviazione non significativa in media biennale. Per il 2020, vi sarebbe un rischio di deviazione non significativa sia in termini annuali sia in media biennale. Qualora la richiesta di flessibilità pari allo 0,2 per cento del PIL per evento eccezionale (rischio idrogeologico) non venisse accettata dalla Commissione europea, il rischio di deviazione sarebbe significativo sia in termini annuali sia in media biennale. Infine, quanto alla regola di riduzione del rapporto tra il debito e il PIL, essa non viene mai rispettata nel periodo di programmazione, né con il criterio backward looking, né con quello forward looking, né con il criterio di correzione per il ciclo.

[Vai al documento](#)

### Banca d'Italia

#### **NADEF 2019 – Audizione del Vice Direttore Generale Luigi Federico Signorini**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, Luigi Federico Signorini, ha tenuto la testimonianza nella fase di esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 davanti alle Commissioni riunite 5a del Senato della Repubblica (Programmazione economica e bilancio) e V della Camera dei Deputati (Bilancio, Tesoro e Programmazione). Signorini rileva come, per i saldi di finanza pubblica, nelle stime della NADEF, l'andamento tendenziale dei conti pubblici è significativamente più favorevole di quanto indicato ad aprile. L'indebitamento netto è inferiore di 0,8 punti percentuali del PIL, in media, nel triennio 2020-22, frutto del beneficio del calo dei tassi, come pure l'avanzo primario del 2020 è stato rivisto al rialzo (di 0,3 punti percentuali), per effetto di minori spese. "Nel medio periodo occorrerebbe una riflessione di maggior respiro ... perseverare nella lotta agli sprechi, pur mantenendo aspettative realistiche sui risultati che si possono di anno in anno conseguire. Ma per evitare che nuovi tagli incidano eccessivamente sulla qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche o mortifichino la professionalità dei dipendenti pubblici, potrà essere necessario inserire la revisione della spesa all'interno di più ampie riforme della struttura e del funzionamento della pubblica amministrazione: agendo sistematicamente sugli incentivi ed eventualmente anche ripensando più nel profondo il ruolo e i compiti dell'operatore pubblico. I disegni di legge collegati alla legge di bilancio potrebbero cominciare a muoversi in questa direzione".

[Vai al documento](#)

### ISTAT

#### **NADEF 2019 – Audizione del Presidente Prof. Gian Carlo Blangiardo**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Presidente dell'Istat, Prof. Blangiardo, nella relazione presentata in audizione, dopo un breve riferimento al contesto internazionale, si è soffermato sull'andamento dell'economia italiana nel corrente anno e sulle sue prospettive di crescita di breve termine, utilizzando sia indicatori congiunturali, sia indicatori che hanno in media la capacità di anticiparne l'andamento. Il Presidente ha sviluppato considerazioni su alcuni temi socio-economici emergenti nella NADEF quali, lo sviluppo sostenibile e i riferimenti all'Agenda 2030 dell'ONU e a un Green New Deal che possa essere un volano per un'economia più dinamica. L'Istat ha un ruolo di primo piano nel monitoraggio dell'attuazione dell'Agenda 2030 (al pari di tutti gli Istituti nazionali di statistica) e svolge un ruolo cruciale come referente per la produzione dei dati statistici di qualità e la condivisione e diffusione dell'informazione statistica dedicata o utile al monitoraggio; le analisi più recenti mostrano una crescente attenzione del sistema produttivo ai temi della sostenibilità. Le prime evidenze fornite dall'elaborazione delle misure di sostenibilità con i dati sulla performance delle imprese sembrano inoltre mostrare che questi comportamenti aziendali orientati a una maggiore sostenibilità sociale e ambientale sono compatibili col raggiungimento di elevati livelli di performance economica a livello sistemico. Un altro aspetto considerato dal Presidente Blangiardo è quello del raggiungimento nel 2020 di un livello di spesa in ricerca e sviluppo in rapporto al Pil pari all'1,53%. Gli investimenti in nuova conoscenza rappresentano un aspetto rilevante per le prospettive di crescita nel medio-lungo periodo del PIL e della produttività del nostro sistema paese, dove i principali attori economici sono sensibili alle politiche di incentivazione.

[Vai al documento](#)

### ISTAT

#### **Conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Conto delle Amministrazioni pubbliche, e le stime relative alle famiglie e alle società presentati in questo comunicato stampa sono parte dei Conti trimestrali dei settori istituzionali. I dati relativi alle AP sono commentati in forma grezza, mentre quelli relativi alle famiglie e alle società in forma destagionata. L'insieme dei dati qui diffusi recepisce la revisione generale dei conti pubblicata lo scorso 23 settembre e la completa con la diffusione di serie storiche trimestrali completamente riviste. Nel secondo trimestre 2019 l'indebitamento netto delle AP in rapporto al Pil è stato pari all'1,1% (1,3% nello stesso trimestre del 2018). Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo, con un'incidenza sul Pil del 3,2% (+2,7% nel secondo trimestre del 2018). Il saldo corrente delle AP è stato anch'esso positivo, con un'incidenza sul Pil del 2,3% (+2,0% nel secondo trimestre del 2018). La pressione fiscale è stata pari al 40,5%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato dello 0,9% rispetto al trimestre precedente, sia in termini nominali sia in termini reali. La propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è stata pari all'8,9%, in aumento di 0,8 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. La quota di profitto delle società non finanziarie, pari al 40,7%, è diminuita di 0,2 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. Il tasso di investimento delle società non finanziarie, pari al 21,6%, è aumentato di 0,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente.

[Vai al documento](#)

A cura della Direzione Studi, risorse e servizi dell'Aran

Per segnalare documenti da pubblicare: [ufficiostudi@aranagenzia.it](mailto:ufficiostudi@aranagenzia.it)

Per iscriversi a questa newsletter andare al sito [www.aranagenzia.it](http://www.aranagenzia.it)

Per consultare la nostra informativa sulla privacy clicca [qui](#)